

500 E ... NON SENTIRLI

La Riforma di Lutero tra passato,
presente e futuro

Uno sguardo alla storia

*N.b. i paragrafi numerati sono tratti dal Documento
cattolico-luterano “Dal conflitto alla comunione”*

Uno sguardo alla storia:
Alcuni spunti di riflessione

- ▶ **1. La purificazione delle memorie**
 - ▶ **2. La Riforma in una prospettiva di lunga durata**
 - ▶ **3. Lutero: Riformatore e Profeta**
 - ▶ **4. La Storia del Dogma**
 - ▶ **5. Il Papa “Anticristo”?**
 - ▶ **6. Il ruolo delle “circostanze” negli avvenimenti storici**
-



1. La purificazione delle memorie

- ▶ **16.** Quello che è accaduto nel passato non si può cambiare, ma può invece cambiare, con il passare del tempo, ciò che del passato viene ricordato e in che modo. La memoria rende presente il passato.
- ▶ Mentre il passato in sé è inalterabile, la presenza del passato nel presente si può modificare.
- ▶ In vista del 2017, il punto non è raccontare una storia diversa, ma raccontare questa storia in maniera diversa.



i “racconti di un tempo”

- ▶ **8** ... non è più sufficiente ripetere semplicemente sulla Riforma i racconti di un tempo, che presentavano il punto di vista luterano e cattolico separatamente e spesso in contrapposizione reciproca.
- ▶ La memoria storica opera sempre una selezione tra una grande quantità di momenti storici e integra gli elementi selezionati in un complesso significativo.
- ▶ Poiché questi racconti del passato erano per lo più ispirati da una reciproca opposizione, spesso non fecero altro che inasprire il conflitto tra le confessioni, provocando anche talvolta un'aperta ostilità.



La riconciliazione delle memorie

- ▶ In ambito ecumenico, la domanda di perdono per le colpe del passato costituisce un incoraggiante esempio di *“guarigione e purificazione delle memorie”* (vedi la richiesta del papa ai valdesi nel 2015, e la risposta del Sinodo valdese)
- ▶ P. Ricoeur critica tanto l’ *“oblio di fuga”* che il *“perseguimento incessante dei debitori”*; il lavoro sul passato si situa tra memoria e progetto.
- ▶ Ciò *“produce un contraccolpo sul lavoro dello storico grazie a cui vengono liberate le promesse non mantenute del passato. La liberazione del potenziale passato ha per contropartita che il passato cessa di ossessionare il presente secondo l’immagine del “passato che non vuole passare”. Il passato è veramente superato dal momento che il suo “non esser più” non fa più soffrire ...”*



La riconciliazione delle memorie

- ▶ **35.** Oggi siamo in grado di raccontare la storia della Riforma luterana in maniera concorde. Anche se i luterani e i cattolici hanno punti di vista diversi, grazie al dialogo ecumenico riescono a superare sia l'ermeneutica anti-protestante sia l'ermeneutica anti-cattolica tradizionali al fine di trovare una maniera comune di rievocare eventi passati.
 - ▶ **224.** Nel 2017, quando i cristiani luterani celebrano l'anniversario dell'inizio della Riforma, non per questo festeggiano la divisione della Chiesa d'Occidente. Nessuno che sia teologicamente responsabile potrebbe celebrare la separazione reciproca tra cristiani.
-



Domanda n.1: Un conflitto finito?

- ▶ **238.** Cattolici e luterani si rendono conto che loro e le comunità nelle quali vivono la loro fede appartengono allo stesso corpo di Cristo. In essi sta germogliando la consapevolezza che il conflitto del XVI secolo è finito. Le ragioni per condannare reciprocamente la fede gli uni degli altri sono tramontate.
- ▶ *Cosa significa per noi questa affermazione della Dichiarazione? La condividiamo? Con quali conseguenze? Oppure la Storia ha creato ulteriori divisioni oggi non sanabili?*



2. La metodologia storica al servizio della reciproca comprensione. La prospettiva della “lunga durata”

- ▶ La Riforma può essere inquadrata in una dimensione più ampia: quella della fine della “Cristianità” medievale.
- ▶ Con la sua proposta di una riorganizzazione nazionale della chiesa, (*“Appello alla nobiltà cristiana della Nazione tedesca”*, 1520) Lutero partecipa a un processo di dissoluzione del potere universalistico di Impero e Papato e di ricomposizione del compromesso tra Stato e Chiesa su base nazionale.
- ▶ In questo quadro un po’ dell’eccezionalità della Riforma scompare, ma si accresce la possibilità di una lettura condivisa della nostra testimonianza cristiana.



La Riforma in una prospettiva di “lunga durata”: uno degli ultimi atti della dissoluzione della “Cristianità” medievale

- ▶ Cristianità: cioè unità su base teologica dell’Impero romano (un solo Dio, un solo imperatore)
 - ▶ Le grandi basiliche per ospitare non una comunità ma un *popolo* (quanto e come evangelizzato?)
 - ▶ Impero e papato: competizione e mutuo asservimento
 - ▶ Trasferimento del papato ad Avignone e potenziamento della Curia
 - ▶ “Grande scisma d’Occidente” (1378 – 1417)
 - ▶ Concilio di Costanza, poi Basilea: la “Riforma” in senso morale e organizzativo
 - ▶ Chiese nazionali in Francia, Boemia, progetto di Massimiliano (1510); poi proposta di Lutero, poi Enrico VIII ...
 - ▶ Ricostituzione del compromesso costantiniano nelle “Chiese nazionali”: Pace di Augusta (1555).
 - ▶ Limite della Riforma: non uscire dallo schema della “Cristianità”, riprodotto su base nazionale.
 - ▶ Il cattolicesimo, d’altra parte, continuerà ad avvalersi del “braccio secolare”, fino alla più moderna strategia dei “Concordati”
-



R.H.Bainton, Lutero

- ▶ Lutero non vuole scindere Dio né l'uomo in parti separate e se egli non immaginava una società cristiana, non si rassegnava neppure all'idea di una società secolarizzata.
- ▶ Lutero non volle separare la Chiesa dallo stato, rifiutò la teocrazia lasciando perciò aperta la porta al cesaropapismo, per quanto tale conseguenza fosse lontanissima dalle sue intenzioni.



La politica e la teologia

- ▶ **231.** Quando cattolici e luterani ricordano insieme, da questa prospettiva, le controversie teologiche e gli eventi del XVI secolo, devono considerare le circostanze di quel secolo. Luterani e cattolici non possono essere incolpati per tutto quello che accadde, dal momento che alcuni eventi del Cinquecento furono al di fuori del loro controllo.
 - ▶ Allora le convinzioni teologiche e il potere politico erano spesso intrecciati tra loro. Molti politici spesso usavano idee teologiche autentiche per raggiungere i loro fini, mentre molti teologi promuovevano le loro opinioni teologiche attraverso mezzi politici.
-



Un punto di vista “di frontiera”: Ernesto Buonaiuti sulla “*Cristianità*”

- ▶ *[Il compromesso “Costantiniano”]*
 - ▶ *era la sanzione pubblica e ufficiale ad un programma che era in sostanziale contrasto con l’esplicita affermazione evangelica: essere cioè i credenti nel Regno il sale e il fermento del mondo, quindi, per definizione, una minoranza. Ora, invece, il Cristianesimo era strettamente associato alla sorte dell’Impero, chiamato quindi a divenire la religione della maggioranza, ad identificarsi, anzi, con la stessa cattolicità romana ed imperiale”*
-



Il contesto attuale e l'ecumenismo

- ▶ **15.** Mentre i precedenti anniversari della Riforma furono celebrati in territori omogenei dal punto di vista confessionale, o almeno in territori la cui popolazione era in maggioranza cristiana, oggi la situazione è diversa e i cristiani vivono in ogni parte del mondo in ambienti multireligiosi.
- ▶ Questo pluralismo presenta una nuova sfida all'ecumenismo, e lo rende non certo superfluo, bensì al contrario ancor più necessario, dal momento che l'animosità dei contrasti interconfessionali lede la credibilità cristiana. Il modo in cui i cristiani affrontano le differenze che vi sono tra loro può rivelare a credenti di altre religioni qualcosa della loro fede.



Domanda n.2: Dopo la “Cristianità”: Un cristianesimo di minoranza?

- ▶ Oggi che le nostre società non si definiscono più “cristiane” i credenti sono una minoranza, come rapportarsi alla società?
- ▶ Rivendicare orgogliosamente le “*radici cristiane*” dell’Occidente?
- ▶ Accogliere la secolarizzazione acriticamente?
- ▶ Oppure assumere il nostro essere minoranza come il contesto in cui ci è dato di vivere la nostra testimonianza di fede?
- ▶ Essere *nel* mondo ma non *del* mondo significa amare l’umanità, non separarsene.
- ▶ Serve una teologia (ecumenica) che rifletta su tutto questo ...



3. La figura di Lutero: una valutazione storica

- ▶ **28.** Alla luce dell'indubbio rinnovamento della teologia cattolica che il concilio Vaticano II ha operato, oggi i cattolici sono in grado di comprendere le preoccupazioni riformatrici di Martin Lutero e di considerarle con un'apertura mentale maggiore di quanto sembrasse possibile in precedenza.
 - ▶ **29.** L'implicita condivisione delle preoccupazioni di Lutero ha portato a una valutazione nuova della sua cattolicità, che si è concretizzata nel contesto del riconoscimento che la sua intenzione era quella di riformare, e non di dividere, la Chiesa.
-



La Riforma: oltre la riorganizzazione e la moralizzazione della Chiesa

- ▶ *La parola Riforma era nel Medio Evo sulla bocca di tutti proprio come oggi il termine “democrazia” (P.Ricca)*
 - ▶ Il Concilio di Costanza (1414-18) era convocato *causa unionis causa reformationis causa fidei*
 - ▶ Secondo P.Ricca questa definizione *distingueva* fede e riforma. Lutero le intende invece inestricabilmente unite.
 - ▶ Non si può moralizzare la Chiesa senza ritornare alla fonte: all'Evangelo.
 - ▶ Premessa della riforma è dunque la fede.
-



Il nesso tra moralizzazione e fede negli studiosi cattolici

- ▶ **21** - Il passo in avanti decisivo venne per gli studiosi cattolici con la tesi secondo cui Lutero superò dentro di sé un cattolicesimo che non era pienamente cattolico.
- ▶ **22.** Lucide analisi storiche condotte da altri teologi cattolici mostrarono che a portare alla divisione della Chiesa non furono le questioni cruciali di cui si occupò la Riforma, come la dottrina della giustificazione, ma piuttosto le critiche mosse da Lutero alla situazione della Chiesa del suo tempo, che scaturivano da tali questioni.



La profezia in Lutero

- ▶ *“Attaccare la dottrina: questo non è ancora mai accaduto. Ed è questa la mia vocazione [...] Noi non li accusiamo e condanniamo per la loro vita: questo non sapevano Wycliff e Hus che invece contestarono la vita”* (Lutero)
- ▶ E.Léonard: *Lutero, unicamente preoccupato di un messaggio religioso e poco interessato delle istituzioni e perfino dello stato della moralità, è un Profeta e non proprio un Riformatore.*
- ▶ **59.** Lutero non aveva alcuna intenzione di fondare una nuova Chiesa, ma era espressione di un ampio e sfaccettato desiderio di riforma. Egli ebbe un ruolo sempre più attivo nel tentativo di contribuire a una riforma di pratiche e dottrine che sembravano essere basate sulla sola autorità umana ed essere in tensione o addirittura in contraddizione con le Scritture



Il Profeta

- ▶ *Salute, a tutti quei profeti che dicono al popolo di Cristo: "Croce, croce", mentre la croce non c'è.*

[Lutero, tesi di Wittenberg, 93]

- ▶ Il ruolo del Profeta non è quello di riorganizzare o di rendere più morale l'istituzione, ma di richiamare il popolo e i suoi sacerdoti all'unico Fondamento.
 - ▶ Lutero, con i suoi pregi e difetti, può accostarsi alla figura di Giona, il Profeta inviato alla città di Ninive. Lutero non è l'unico Profeta che ha parlato alla Chiesa nel corso della Storia ...
 - ▶ **2-** Nel dialogo internazionale tra cattolici romani e luterani nel 1983, in occasione del V centenario della nascita di Martin Lutero, vennero riaffermate in maniera congiunta molte delle preoccupazioni che per Lutero furono essenziali. Il rapporto della Commissione lo definì «testimone di Gesù Cristo» e dichiarò che «i cristiani, siano essi protestanti o cattolici, non possono ignorare la persona e il messaggio di quest'uomo».
-



Domanda n.3 Lutero: un Profeta?

- ▶ Liberato il campo da interpretazioni faziose e inadeguate che su Lutero si sono avute da entrambe le parti, come inquadrarne la figura entro la storia della chiesa?
- ▶ Il messaggio di Lutero riguardava solo deviazioni morali della Chiesa, oppure poneva questioni fondamentali di dottrina?
- ▶ In che misura la figura di Lutero può essere svincolata dalla storia (e dalla polemica) confessionale?
- ▶ (n.b. in questa sede non possiamo affrontare le questioni strettamente teologiche)



4. La Storia e il Dogma: contestualizzare le questioni teologiche

- ▶ La Storia ci aiuta a ricostruire il contesto teologico della protesta luterana
- ▶ La Riforma si proponeva di rinnovare la Chiesa sulla base del solo Evangelo.
- ▶ Le dottrine contro cui Lutero combatteva erano spesso di recente formulazione.
- ▶ Lutero riteneva che solo la Scrittura potesse dirimere le divergenze teologiche.
- ▶ E'innegabile che il razionalismo della teologia scolastica era alla base delle dottrine (moderne) contro cui Lutero si scontrò



Lutero: Il ritorno alla purezza evangelica contro ciò che la Tradizione *aggiunge*

- ▶ La dottrina del purgatorio fu definita chiaramente solo dal II concilio di Lione (1274)
- ▶ Poi da quello di Firenze del 1438
- ▶ Fu infine ribadita dal Concilio di Trento (1545-1563)
- ▶ Le Indulgenze, nate per chi non poteva combattere direttamente alle crociate, si erano viva via sviluppate ...
- ▶ Papa Clemente VII nel 1343 aveva affermato, nella Bolla *Unigenitus*, che *i meriti di Cristo erano un tesoro di indulgenze*.
- ▶ Dal 1476 Sisto IV aveva assicurato la liberazione immediata anche delle *anime del purgatorio*
- ▶ La definizione dei sette sacramenti fu definitivamente approvata solo dal Concilio di Trento



Domanda n.4: a quale chiesa si opponeva Lutero?

- ▶ Quale peso ebbe, nella separazione dei Cristiani d'Occidente, l'ostinata difesa di dottrine non strettamente evangeliche, né dal punto di vista del loro contenuto né da quello della loro formulazione?
- ▶ Condividiamo il seguente giudizio, espresso dal Documento?
- ▶ **21** - *Il passo in avanti decisivo venne per gli studiosi cattolici con la tesi secondo cui Lutero superò dentro di sé un cattolicesimo che non era pienamente cattolico.*



5. Riconciliazione del linguaggio

- ▶ La polemica teologica fu, al tempo della Riforma, violenta da entrambe le parti.
- ▶ Senza pretendere un'assurda e anacronistica “correttezza politico-teologica”, da parte dei protagonisti, possiamo ricostruire il contesto in cui alcuni giudizi furono formulati.
- ▶ Un esempio: la definizione di “Anticristo” che Lutero diede del papa.



Il Papa “Anticristo”?

- ▶ **53.** Quando Lutero non vide un fondamento biblico nelle dichiarazioni di Roma o ritenne che tali dichiarazioni addirittura contraddicessero il messaggio biblico, egli cominciò a pensare al papa come l’Anticristo.
 - ▶ Con questa accusa, certamente scioccante, Lutero intendeva che il papa non permetteva a Cristo di dire quanto Cristo voleva dire e che il papa si era posto al di sopra della Bibbia anziché sottomettersi alla sua autorità. Il papa sosteneva che il suo ministero era istituito *iure divino* («per diritto divino»), mentre Lutero non riusciva a trovare la dimostrazione biblica di questa affermazione.
 - ▶ **229** - Pur concordando in parte con le critiche che Lutero mosse al papato, i luterani tuttavia oggi rifiutano l’identificazione che Lutero fece del papa con l’Anticristo.
-



Lutero e l' "Anticristo"

- ▶ L'Anticristo: la pretesa del papa di essere uguale o di sostituirsi a Dio (Appello alla Nobiltà Cristiana, 1520)
 - ▶ *“Essi invece capovolgono tutto: tolgono al Cristo la forma celeste del sovrano e la danno al papa lasciando perdere completamente la forma del servo. Il papa sembra proprio essere il Contro-Cristo che la scrittura chiama Anticristo, dato che tutto il suo essere, la sua attività e i suoi piani sono contro Cristo e mirano solo a cancellare e distruggere l'opera di Cristo”.*
 - ▶ *“Spero che il giorno del giudizio sia alle porte; è davvero impossibile che la situazione diventi peggiore di come l'ha creata la sede romana. Essa calpesta il comandamento divino per innalzare il proprio: se questo non è l'Anticristo, qualcuno mi dica chi altri potrebbe essere.”*
 - ▶ In questo testo non si propone l'abolizione del papato: Lutero voleva indicare con preoccupazione l'abuso di autorità operato dalla Corte papale che affermava l'infallibilità del Pontefice ...
-



Domanda n.5

Qual è il peso delle parole e della loro storia?

- ▶ Alla scomunica papale, Lutero risponde con l'Appello alla Nobiltà tedesca e la dura condanna al papa.
- ▶ Contestualizzare il linguaggio del tempo può essere uno strumento per riannodare il dialogo, depurandolo dalla polemica contingente?
- ▶ Che peso ha la storia delle parole nelle relazioni ecumeniche?
- ▶ Il linguaggio "politicamente corretto" è la risposta?
- ▶ Ha senso chiedersi se anche oggi qualcuno o qualcosa si pone al di sopra di Cristo, nel seno stesso della chiesa?



6. Il ruolo delle circostanze negli avvenimenti storici

- ▶ **48** - [Caietano] interpretò il pensiero di Lutero collocandolo all'interno del proprio schema concettuale e perciò lo fraintese.
 - ▶ Da parte sua, Lutero non aveva una grande confidenza con la teologia del cardinale, e l'interrogatorio, non fece che esercitare su Lutero una pressione a ritrattare, senza nemmeno offrirgli l'opportunità di comprendere la posizione del cardinale.
 - ▶ È davvero tragico che due dei teologi più eminenti del XVI secolo si siano incontrati in occasione di un processo per eresia.
-



Lutero, al bando, non partecipa ai colloqui più importanti

- ▶ **57. La Dieta di Worms** mise al bando Lutero, che doveva essere imprigionato o addirittura giustiziato, e ordinò ai governanti di sopprimere l'«eresia luterana» con qualunque mezzo.
 - ▶ *Lutero desiderava moltissimo che l'Elettore gli permettesse di partecipare alla Dieta di Augusta, (1530) ma questi fu irremovibile nel rifiuto. [...] Egli era ancora sotto l'anatema del papa e la messa al bando dell'imperatore, e non poteva farsi vedere fuori del territorio della Sassonia [Atkinson]*
 - ▶ *Reazione di Lutero dopo la Dieta di Augusta (lettera a Spalatino): “Voi avete messo mano a un'opera miracolosa, cioè alla riunione del papa e di Lutero. Ma il papa non vuole, e Lutero la rifiuta. Se voi vi riuscite loro malgrado, io seguirò il vostro esempio e riconcilierò Cristo con Belial”*
-



Dieta di Ratisbona (3/4/1541) e frattura definitiva

- ▶ La Delegazione protestante comprendeva Melantone e Bucero, di idee concilianti.
 - ▶ Il compromesso sembrava raggiunto: alla grazia attribuita solo dai meriti di Cristo si aggiungeva un vago riferimento alle buone opere, mai però si era stati così vicini all'accordo. I cattolici riconoscevano inoltre l'intera malvagità umana.
 - ▶ Lutero rifiutò: *Voi tentate di cucire una stoffa nuova a vecchie pezze e vi si vuole spingere a ristabilire i vecchi idoli. Io preferisco ancora ricominciare la lotta.*
 - ▶ Anche la curia romana cominciò a frenare, ma poi *alcuni punti relativamente secondari, specialmente sulla costituzione della chiesa e sul papato, consentirono alle due parti di battere in ritirata [...]*
 - ▶ *Ai protestanti fu concesso di continuare la tregua religiosa fino alla convocazione di un Concilio tedesco o di una Dieta.* (E.Léonard)
 - ▶ Il 13/1/1547 Paolo III condannò solennemente la dottrina della giustificazione per fede.
-



La divisione della Chiesa d'occidente

- ▶ **88.** Il concilio di Trento, pur essendo in larga misura una reazione alla Riforma protestante, non condannò singoli individui o comunità, ma specifiche posizioni dottrinali. [...] esso diede origine a un'atmosfera polemica tra protestanti e cattolici che tese a definire il cattolicesimo in contrasto con il protestantesimo.
- ▶ **89.** Alla fine della terza sessione del concilio di Trento si dovette riconoscere realisticamente che l'unità della Chiesa nel mondo occidentale era stata distrutta. Nei territori luterani si svilupparono nuove strutture ecclesiali
- ▶ **90.** Mentre il concilio di Trento ha ampiamente determinato per diversi secoli i rapporti dei cattolici con i luterani, il suo lascito oggi deve essere esaminato alla luce delle decisioni del concilio Vaticano II (1962-1965).
- ▶ Quest'ultimo ha permesso alla Chiesa cattolica di entrare nel movimento ecumenico e di lasciarsi alle spalle l'atmosfera fortemente polemica dell'epoca post-Riforma



Domanda 6: la rottura era inevitabile?

- ▶ Il non riconoscimento della dignità delle posizioni di Lutero (messo sotto accusa e scomunicato);
- ▶ La messa al bando del Riformatore, la sua esclusione dai colloqui successivi a quello di Worms (1521);
- ▶ Che ruolo ebbero nel fallimento di un Concilio che non riuscì a conservare l'unità della Chiesa?
- ▶ Che ruolo ebbero i fattori soggettivi e le circostanze casuali nella rottura dell'unità?
- ▶ Come ci poniamo noi di fronte alla constatazione che, in circostanze diverse, la Riforma avrebbe potuto collocarsi entro una Chiesa capace di cambiare?
- ▶ In che misura la reciproca conoscenza può farci riconoscere quanto di non essenziale è ancora oggi presente nella nostra divisione?



I Cristiani di fronte alla Storia: gratitudine e pentimento

- ▶ **228.** Se, da un lato, la commemorazione del 2017 dà voce ed espressione alla gioia e alla gratitudine, dall'altro deve anche lasciare spazio sia ai luterani sia ai cattolici per sperimentare il dolore per i fallimenti e le trasgressioni, la colpa e il peccato nelle persone e negli eventi che vengono ricordati.



Conclusione: come la Storia contribuisce al dialogo ecumenico

- ▶ Lo sguardo storico:
- ▶ Aiuta la riconciliazione delle memorie.
- ▶ Inserisce la Riforma in una prospettiva di lunga durata arricchendone gli elementi di comprensibilità.
- ▶ Storicizza le formulazioni dogmatiche, rendendole meno assolute.
- ▶ Contestualizza il linguaggio della polemica, favorendo la mutua comprensione.
- ▶ Illumina rispetto a quanto di non voluto e contingente è spesso alla base degli eventi.
- ▶ Pone nuovi e attuali interrogativi alla Chiesa.

